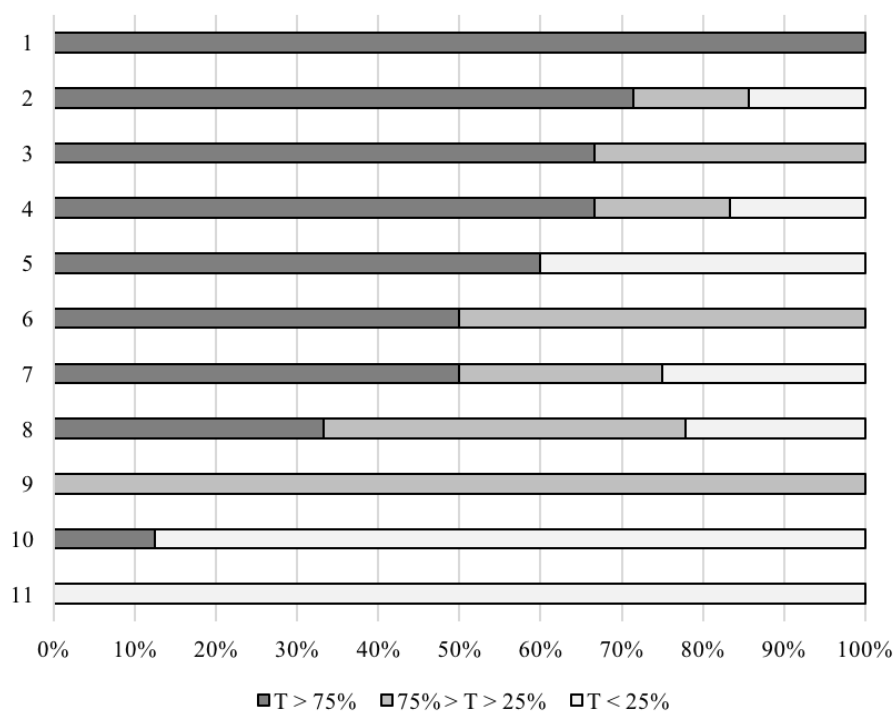


Gerosa, T., & Gui, M. (2018). Dall'esclusione digitale al sovrautilizzo: origini sociali, pervasività dello smartphone e rendimenti scolastici. *Polis*, 32(3), 341-370.

Appendice online

Figura 1 – Quota di classi all'interno delle singole scuole partecipanti con relativi tassi di risposta



La figura 1 offre una rappresentazione sintetica dei tassi di risposta degli studenti all'interno delle singole classi per ognuna delle scuole partecipanti. In particolare, si descrive la quota di classi all'interno della scuola contraddistinte da un numero di partecipanti superiore al 75%, compreso fra il 75% e il 25% e inferiore al 25% del totale degli iscritti.

Le classi caratterizzate da tassi di risposta superiori al 75% sono quelle dove possiamo ipotizzare che il calo registrato nel numero dei rispondenti sia imputabile

a problemi tecnici nell'aggancio dei dati o ad assenze non necessariamente associabili a forme organizzate di boicottaggio. Al di sotto di questa soglia, invece, è possibile ipotizzare la presenza di forme di boicottaggio organizzato da parte del gruppo classe (tra 75% e 25%) o dall'intera classe (inferiore al 25%). A eccezione della scuola 1, dove il tasso di risposta di tutte le classi partecipanti supera ampiamente il 75%, la totalità degli istituti coinvolti deve fare i conti con numeri elevati di mancate risposte. Nelle scuole 2, 3 e 4 tale fenomeno sembra derivare da iniziative di boicottaggio personali o guidate da sottogruppi di contestatori, ed è confinabile a una quota minoritaria delle classi presenti nella scuola. Il problema si acuisce nelle scuole 10 e 11, dove si osserva la presenza di una quota molto elevata di classi in cui la quasi totalità degli studenti iscritti ha deciso di non presenziare alle prove.

Tabella 3 – Correlazioni fra le sei variabili dipendenti utilizzate per i modelli di mediazione

	<i>Voti ita</i>	<i>Voti mate</i>	<i>Voti media</i>	<i>INVALSI ita</i>	<i>INVALSI mate</i>	<i>INVALSI media</i>
Voti ita	1,000					
Voti mate	0,466	1,000				
Voti media	0,789	0,911	1,000			
INVALSI ita	0,307	0,311	0,359	1,000		
INVALSI mate	0,317	0,414	0,435	0,726	1,000	
INVALSI media	0,335	0,387	0,425	0,936	0,922	1,000

Tutte le correlazioni risultano significative con $p < 0.001$

Da un'analisi d'insieme delle correlazioni rilevate fra i gruppi di variabili dipendenti, emerge la presenza di correlazioni elevate all'interno delle dimensioni della media voti e del punteggio INVALSI (in grigio), alle quali si alternano correlazioni ugualmente significative, ma di portata decisamente inferiore, nel confronto fra i due gruppi. Possiamo quindi affermare che, a supporto della nostra

ipotesi iniziale, la media dei voti attribuiti dagli insegnanti e i punteggi ottenuti nei test INVALSI contribuiscono a cogliere componenti distinte, seppure interrelate, della performance scolastica complessiva degli studenti.

Tabella 4 – Stime della ICC per i modelli di mediazione a livello scuole e classi nelle scuole. Errori standard fra parentesi

	<i>Voti ita</i>	<i>Voti mate</i>	<i>Voti media</i>	<i>INVALSI ita</i>	<i>INVALSI mate</i>	<i>INVALSI media</i>
scuola	0,000 (0,000)	0,077 (0,044)	0,046 (0,036)	0,346 (0,116)	0,249 (0,100)	0,344 (0,114)
classe scuola	0,116 (0,042)	0,100 (0,047)	0,104 (0,042)	0,448 (0,099)	0,434 (0,082)	0,478 (0,093)

La tabella 4 mostra che l'effetto dei gruppi classe nelle scuole assorbe quote della varianza residua totale che vanno dal 10% del voto di matematica al 48% del punteggio nel test standardizzato per la stessa materia.